

CAMERA DEI DEPUTATI

603^A SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 6 dicembre 1950 - Ore 15,30

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme sulla perequazione tributaria e sul rilevamento fiscale straordinario. (*Approvato dal Senato*). (1619). — *Relatori*: MARTINELLI, per la maggioranza, e DUGONI e PIERACCINI, di minoranza.

3. — *Discussione della proposta di legge:*

ERMINI E MARCHESI — Aumento dei contributi statali a favore delle Università e degli Istituti superiori e dei contributi per l'assistenza agli studenti; ampliamento delle esenzioni tributarie per gli studenti capaci e meritevoli; adeguamento delle tasse e soprattasse universitarie. (1481). — *Relatore* ERMINI.

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Autorizzazione ai Ministri per l'agricoltura e le foreste e per i lavori pubblici a delegare alla Regione sarda talune funzioni in materia di opere pubbliche e di opere di bonifica e di miglioramento fondiario. (*Urgenza*). (1546). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Approvato dal Senato*). (469). — *Relatore* TESAURO.

e della proposta di legge costituzionale:

LEONE ED ALTRI — Integrazione delle norme della Costituzione inerenti la Corte costituzionale. (1292). — *Relatore* TESAURO.

(Segue)

6. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO.

7. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

8. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

BIMA (CAGNASSO). — *Ai Ministri del tesoro, della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per conoscere se non intendano promuovere una indagine sulla reale situazione creatasi a carico delle opere pie, ed in particolare degli asili infantili, in seguito all'approvazione dell'articolo 15 della legge 21 novembre 1949, n. 914, relativa alla rivalutazione degli oneri previdenziali con la citata legge approvati e che non possono in modo alcuno essere sopportati dalle amministrazioni interessate. E se, nelle more di tale indagine, non intenda il Governo disporre la sospensione dei ruoli di esazione o quanto meno sostituirsi alle rispettive amministrazioni, o diversamente disporre, per quanto riguarda il pagamento di tali contributi. (1749)

ROSSI PAOLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla estrema gravità dell'atto di brigantaggio verificatosi in pieno giorno per la strada del Bracco, con la morte avvenuta il 9 novembre 1950 di un turista francese; e per essere rassicurato sui provvedimenti presi per restituire la sicurezza ad una delle più importanti vie di comunicazione d'Italia e d'Europa. (1789)

GENNAI TONIETTI ERISIA. — *Al Ministro delle finanze.* — Sulla inutile persistenza della norma stabilita dall'ordinamento dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, la quale tuttora prescrive la distanza minima di metri 200 tra le rivendite di generi di monopolio nelle città con popolazione superiore ai 100.000 abitanti. E per conoscere se l'onorevole Ministro è a conoscenza di casi in cui la succennata norma non è fatta rigorosamente osservare, senza che tale deroga sia giustificata da vere necessità, mentre l'applicazione rigorosa della medesima, imposta a rivendite che ebbero distrutte le loro sedi originarie dagli eventi bellici, e che furono costrette a forzati trasferimenti, ha determinato e determina situazioni veramente incresciose e ingiuste, tanto più che lo Stato non ha potuto finora adeguatamente indennizzare i sinistrati. (1793)

PERLINGIERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali non si è data applicazione alla legge sulle calamità a favore delle aziende industriali di Benevento, le quali, dopo essere state distrutte dalla guerra, e sinistrate nuovamente dall'alluvione del 2 ottobre 1949, hanno richiesto sino ad oggi invano un finanziamento, a norma di detta legge, dell'importo complessivo di appena centoventi milioni. (1801)

PAOLUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se approva l'operato del sindaco di Cupello (Chieti), il quale il 19 ottobre 1950 si permetteva di far fermare dai carabinieri, di redarguire villanamente e di allontanare da quel comune, con foglio di via obbligatorio, il giornalista Brandolo Tittaferante di Gissi sol perché nei giorni precedenti aveva inviato ad un quotidiano di Roma una corrispondenza, corredata di fotografia, in cui descriveva le gravi condizioni di miseria nelle quali sono costretti a vivere gli abitanti di quello stesso comune, terribilmente danneggiato dalla guerra e, in caso negativo, se intende dare le opportune disposizioni perché quel sindaco venga punito e sia revocato l'arbitrario provvedimento di polizia adottato a carico del predetto Tittaferante. (1803)

LIZZADRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati presi a carico del sindaco e del maresciallo dei carabinieri di Caprarola, i quali arbitrariamente hanno sequestrato le somme raccolte per il giornale *Avanti!*, le hanno trattenute e fino al giorno 6 novembre 1950 non risultano ancora restituite. (1814)

GRECO (TURCO, SPOLETI, TERRANOVA RAFFAELE, CARRATELLI, QUINTIERI). — *Al Governo.* — Per conoscere quali le ragioni che hanno indotto la Commissione per l'esame di finanziamento delle domande afferenti ad iniziative di interesse turistico ed alberghiero di ignorare ed escludere completamente la Calabria, che dal punto di vista turistico, con le zone d'incomparabile bellezza della Sila, dell'Aspromonte e della Riviera reggina può oggi attrarre, come in atto attrae, movimenti di forestieri, più che altre note ed arcinote zone turistiche italiane. Tale esclusione non solo avrebbe eluso e deluso ancora una volta le aspettative della regione calabrese nella comprensione delle sfere governative, ma si è pure e peggio risolta in un gravissimo danno per tutte le non poche ditte, che approntarono con notevole spesa pratiche e progetti ai fini di ottenere i contributi. (1878)

TAROZZI (MATTEOTTI CARLO, MICELI, CAVINATO). — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere di quale natura siano gli ulteriori intralci che impediscono la pratica applicazione del decreto-legge 11 marzo 1950, con il quale si stabilisce il rimborso parziale dell'imposta sulla benzina a favore dei concessionari di autopubbliche da piazza e dei concessionari di motoscafi, laddove questi svolgano un servizio pubblico regolare. (1821)

CUTTITA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se corrisponde al vero la notizia riportata da alcuni giornali e da cui risulterebbe: che il patrimonio lasciato da Guglielmo Marconi è stato posto sotto sequestro, per accertamenti relativi a profitti di regime; che la figlia del grande scienziato ha presentato formale istanza, per ottenere la revoca del sequestro dei beni paterni. In caso affermativo, per sapere: a quale organo del Ministero delle finanze ed a quale dirigente del medesimo si deve la non lodevole iniziativa di aver voluto considerare frutto di illecito arricchimento i beni del più grande inventore che l'umanità annovera nella storia del progresso civile; le decisioni che si intendono adottare in merito alla istanza di cui è detto innanzi. (1843)